

Notizie Utili 29

Come funziona l'Assegno unico per i figli maggiorenni?

L'Assegno unico è un contributo che viene erogato a tutte le famiglie con figli a carico, ma come funziona per i maggiorenni? Vediamolo insieme.

L'**Assegno unico** è un aiuto economico che lo Stato eroga ai nuclei familiari con figli a carico. Il contributo viene erogato per i figli, fino al compimento dei 21 anni di età. Ma ci sono delle eccezioni.

L'**Assegno unico** viene erogato anche in caso di figli maggiorenni, fino al compimento del 21° anno di età. Per i figli con disabilità, invece, non ci sono limiti di età e l'assegno sarà erogato indipendentemente dall'età anagrafica.

Ma ci sono dei **requisiti da rispettare**, per i figli con **età compresa tra i 18 e i 21 anni** (non compiuti). Ecco quali:

- Frequenza di un corso di formazione scolastica o professionale;
- Svolgimento di un tirocinio, ovvero di un'attività lavorativa e con un reddito complessivo inferiore agli 8mila euro annui;
- Stato di disoccupazione ed essere in cerca di un lavoro, presso i servizi pubblici per l'impiego;
- Svolgimento del servizio civile universale.

Assegno unico figli maggiorenni: quali sono gli importi

Rispetto agli importi per i figli minorenni, l'assegno unico per i figli maggiorenni presenta **importi minori**. Nel 2023, l'importo per i maggiorenni va da un minimo di 27 euro al mese (per un Isee superiore ai 43'131,91 euro) e i 91,90 euro (per chi ha un Isee inferiore ai 16'215 euro).

L'importo minimo spetta anche i nuclei familiari che presentano la domanda senza un **Isee aggiornato** in carico all'**Inps**.

Come già anticipato, i requisiti di età non valgono per i figli che presentano **disabilità**: l'Assegno unico, infatti, sarà erogato indipendentemente dall'età anagrafica.

L'**importo**, però, varia a seconda dell'età:

- Per i minori di 21 anni (non compiuti), si considera lo stesso importo riconosciuto ai minorenni (quindi da 54,10 euro a 189,20 euro), con una maggiorazione variabile a seconda che si tratti di autosufficienza (113,5 euro), disabilità grave (102,70 euro) o media (91,90 euro);
- Per i maggiori di 21 anni, si considera lo stesso importo riconosciuto ai minorenni, ma senza alcuna maggiorazione.

Assegno unico figli maggiorenni: chi può fare domanda

Per poter richiedere l'Assegno unico, bisogna avere **alcuni requisiti**:

- Cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione europea o suo familiare, essere titolare del diritto di soggiorno o titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a 6 mesi;
- Essere soggetti al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- Essere residenti e domiciliati in Italia o esserlo stati per almeno due anni (anche non continuativi).

Nel caso di figli maggiorenni, la richiesta può essere presentata sia dal genitore che dal figlio stesso, che richiede la corresponsione diretta.

La domanda può essere presentata in via telematica, tramite il **servizio online MyInps**, al quale accedere tramite **Spid**, **CIE** o **CNS**.

Cosa fare in caso di Assegno unico bloccato?

L'Assegno unico viene erogato ogni mese, ma quando ci accorgiamo che è in ritardo, la prima cosa da verificare è se sia stato bloccato o meno.

Per farlo, bisogna collegarsi all'**area riservata del sito dell'Inps**, dove si può accedere mediante **Spid**, **Carta d'Identità Elettronica (CIE)** o **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)**.

Bisogna andare nella sezione della gestione delle domande presentate e verificare le condizioni dell'istanza presentata, per verificare l'eventuale blocco.

La domanda può essere:

- In istruttoria (ovvero in fase di lavorazione);
- Accolta (quindi accettata, ma ancora non pagata);
- In evidenza al cittadino (quando c'è bisogno di altri documenti per poter essere accolta);
- Respinta (se non si hanno i requisiti per poter ricevere il beneficio);
- Bloccata (versamento sospeso per vari motivi).

Se nell'istanza che abbiamo presentato sul sito dell'Inps, appare la dicitura "**istanza bloccata**", vuol dire che sussiste qualche problema nella nostra domanda.

I motivi possono vari, eccone alcuni:

- Iban sbagliato (ad esempio, non corrisponde ad un conto corrente intestato al richiedente o appartiene ad una banca non convenzionata con l'Inps);
- Figli che sono diventati maggiorenni (perciò, occorre un'ulteriore documentazione che attesti la frequenza a scuola o all'università);



COORDINAMENTO TERRITORIALE

- Status di disabilità (quando ci sono delle incongruenze tra la disabilità dichiarata nella domanda e le informazioni dell'Isee).

Come risolvere

Una volta individuate le criticità, la domanda può essere sbloccata solo dopo l'intervento del richiedente, come chiarito dall'Inps, nel [messaggio numero 1962 del 2022](#).

Perciò, occorre presentare la documentazione corretta o cambiare l'Iban allegato.

Se c'è un errore per quanto riguarda le condizioni di disabilità, è possibile richiedere una rettifica all'intermediario abilitato, senza ripresentare una nuova DSU.

Se il problema persiste, bisognerà contattare l'Istituto.

È possibile farlo sia di persona, in uno degli uffici territoriali dell'Inps e sia farlo telefonicamente o online.

Il Contact Center dell'Inps è raggiungibile tramite il numero verde 803 164 o al numero di rete fissa 06 164 164.

Se si sceglie la via telematica, si può inviare una segnalazione al servizio *Inps Risponde*, al quale è consigliabile accedere con la propria identità digitale, in modo che l'Inps possa conoscere subito i dati dell'utente e verificare direttamente la situazione.

Le novità per le famiglie della Manovra 2024

Asili nido

Nel disegno di legge, è stato inserito un rafforzamento del [Bonus asili nido](#), aumentando i fondi di oltre 150 milioni di euro.

Decontribuzione per le madri

Tra le novità, c'è anche la decontribuzione per le madri con due figli o più.

In questo modo, non si pagheranno i contributi a carico del lavoro e la quota sarà pagata dallo Stato, fino ai 10 anni di età del secondo figlio e fino ai 18 anni del terzo figlio.

Congedo parentale

Oltre ai mesi già previsti, si aggiungerà un altro mese di congedo parentale, utilizzabile sia dalla madre che dal padre.

Sarà retribuito fino al 60% e sarà fruibile nei primi sei anni di vita del figlio.

Dal 2024, il [congedo parentale](#) sarà composto da:

- 5 mesi di congedo di maternità al 100%;
- Un mese aggiuntivo, utilizzabile da entrambi i genitori, retribuito all'80%, di cui usufruire entro i primi 6 anni del figlio;
- Il nuovo mese retribuito al 60%, utilizzabile da entrambi i genitori, fino ai 6 anni del figlio;
- Altri 8 mesi al 30% della retribuzione.

Assegno unico universale

Aumenterà il contributo economico dell'[Assegno unico universale](#) per il terzo figlio, almeno fino all'età di 6 anni.

È anche al vaglio la proposta di rendere gratuito il bollo dell'auto per i nuclei famigliari numerosi.

Carta "Dedicata a te"

È stata confermata la [Carta "Dedicata a te"](#), con un contributo di 382,50 euro, per le famiglie con Isee inferiore ai 15mila euro, utilizzabile per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità.

Deduzione per chi assume le madri

Con la nuova Manovra, è previsto l'esonero dei contributi previdenziali, fino al 120%, per le assunzioni a tempo indeterminato.

Si arriverà al 130%, in caso di assunzione di lavoratori meritevoli di maggiore tutela, come gli under 30, i percettori del Reddito di Cittadinanza, i soggetti con varie forme di invalidità e le madri.

Fringe benefit

Dopo gli interventi di quest'anno, ci saranno modifiche strutturali sui fringe benefit, portando il tetto a 2mila euro per i lavoratori con figli e mille euro per tutti gli altri.

BENI DA PIGNORARE: OPERATIVO L'ACCESSO AI DATI PER GLI UFFICIALI GIUDIZIARI

Con un comunicato stampa del 3 ottobre il Ministero della Giustizia informa del fatto che dal mese di ottobre è pienamente attiva e operativa la convenzione tra il Ministero della Giustizia e l'Agenzia delle entrate che consente l'accesso autonomo degli ufficiali giudiziari alle banche dati ADE, utili ai fini della ricerca telematica di beni con titolo esecutivo da pignorare su richiesta di creditore o da sottoporre a procedura concorsuale da parte del curatore della liquidazione giudiziale. Il Dipartimento per la Transizione digitale della Giustizia ha completato il processo di connessione alle banche dati di Agenzia delle entrate da parte di tutti gli uffici NEP (Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti) che possono ora accedere direttamente e reperire agevolmente i dati sui beni da sottoporre a esecuzione forzata o a procedure concorsuali.

Come cambiano gli stipendi con la Manovra 2024?

Tra le diverse misure in programma, ce ne sono alcune che potrebbero cambiare le buste paga dei lavoratori dipendenti.

Nel disegno di legge della Manovra 2024 troviamo l'[accorpamento dei primi due scaglioni Irpef](#), ma anche la proroga del taglio del cuneo fiscale.

Proprio per questo, gli stipendi dei dipendenti potrebbero aumentare, grazie ad un rafforzamento su base annua.



COORDINAMENTO TERRITORIALE

In una nota sulle misure della manovra, il Ministero dell'Economia fa sapere che l'applicazione della riduzione del cuneo contributivo e della nuova aliquota Irpef potrà rafforzare le buste paga dei lavoratori dipendenti fino ad un massimo di 1298 euro annui in più.

Per la proroga del taglio al cuneo fiscale (pari al 7% per i redditi fino a 25mila euro e al 6% per i redditi fino a 35mila euro), sono stati stanziati circa 10 miliardi di euro.

A questa misura, si aggiunge la riforma delle aliquote Irpef, con l'accorpamento delle prime due fasce (da 0 a 15mila e da 15 a 28mila), entrambe al 23%, costata 4,3 miliardi di euro.

Secondo le elaborazioni, con uno stipendio lordo di 8mila euro annui (come nel caso di un part-time), l'aumento in busta paga sarebbe di 535 euro, pari al 6,7%.

Con una retribuzione di 20mila euro l'importo complessivo sarebbe di quasi 1000 euro, pari al 4,9% della paga lorda.

Ad avere maggiori vantaggi saranno i lavoratori con una retribuzione di 25mila euro, che avranno un effetto in busta paga di 1290 euro, pari al 5,2% dell'importo lordo.

Con la Manovra 2024, la busta paga di gennaio dovrebbe mantenere lo stesso carico contributivo introdotto dal 1° luglio 2023, ma ci sarà uno sconto sull'Irpef che, nella migliore delle ipotesi, potrà valere circa 21 euro al mese.

Ad ogni modo, le misure introdotte dalla Legge di Bilancio dureranno 12 mesi sulle buste paga: il problema di reperire le risorse, per confermare o stabilizzare le misure, si riproporrà nella Legge di Bilancio 2025.

Cassazione: nel pubblico impiego la contrattazione integrativa non può prevedere trattamenti economici ulteriori

Con la **sentenza n. 24807 del 18.08.2023**, la Cassazione ribadisce il principio di diritto secondo cui: *"nell'ambito del pubblico impiego privatizzato, la contrattazione integrativa non può riconoscere ai dipendenti un trattamento economico ulteriore che non sia previsto dalla contrattazione collettiva nazionale, unica abilitata in materia"*.

Concorso Magistratura 2023

Per il nuovo concorso, sono previsti **400 nuovi posti a disposizione**, per la figura di magistrato ordinario.

I candidati dovranno rientrare in una delle **seguenti categorie**, per poter partecipare:

- Magistrati amministrativi e contabili;
- Procuratori dello Stato che non sono incorsi in sanzioni disciplinari;
- Dipendenti dello Stato, con qualifica dirigenziale o appartenenti ad una delle posizioni corrispondenti all'area C, come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, con almeno cinque anni di anzianità nella qualifica;
- Appartenenti al personale universitario di ruolo docente di materie giuridiche;
- Dipendenti, con qualifica dirigenziale o appartenenti all'ex area direttiva, della pubblica amministrazione, degli enti pubblici a carattere nazionale o degli enti locali;
- Abilitati all'esercizio della professione forense (anche se non iscritti all'albo);
- Chi ha svolto funzioni di magistrato onorario, per almeno sei anni, senza demerito.

In più, i candidati dovranno essere:

- Laureati in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito al termine di un corso universitario non inferiore ai quattro anni e avere un diploma presso una scuola di specializzazione per le professioni legali, previste dalla legge;
- Laureati in possesso della laurea in giurisprudenza, conseguita al termine di un corso universitario non inferiore ai quattro anni e avere un diploma di specializzazione in una disciplina giuridica, al termine di un corso di studi con una durata non inferiore a due anni, presso una scuola di specializzazione;
- Laureati che hanno conseguito un corso universitario di almeno quattro anni e che hanno concluso positivamente lo stage presso gli uffici giudiziari o abbiano svolto il tirocinio professionale per 18 mesi, presso l'Avvocatura dello Stato.

Le domande potranno essere inoltrate su [questo portale](#), al quale poter accedere tramite [Spid](#).

Si potranno inviare le domande di partecipazione **fino al 13 novembre 2023**. I candidati saranno tenuti al versamento di una somma di **50 euro**, che servirà come copertura delle spese per la procedura concorsuale e non sarà rimborsabile.

Il Coordinamento Territoriale